Il debito internazionale al centro delle discussioni a Basilea e Washington

Sensibile aggravamento col calo dei prezzi delle materie prime - Il Tesoro Usa si indebita al ritmo di 18 miliardi di dollari al mese - Nuovo prestito in Ecu dello Stato italiano

ROMA — La riunione mensile dei governatori delle banche centrali, domenica e lunedì a Basilea, si è occupata del «piano Baker» per i debiti internazionali. Da oggi per tre giorni, a Wasghinton, per iniziativa dei parlamentari Jack Kemp e Bill Bradley, una conferenza monetaria internazionale si occupa ancora dei medesimi debiti, soprattutto riguardo all'America Latina ed al ruolo del Fondo monetario. A tre anni da quando è scoppiata la crisi sembra tutto sia ancora al punto di partenza. La ragione pare chiara: il governo di Washington ha illuso chi ha voluto essere illuso circa le soluzioni facili mentre la situazione peggiorava. Ieri a Londra il mercato dello stagno, risorsa decisiva di quattro fra i paesi più indebitati del mondo (Brasile, Bolivia, Indonesia e Malaisia) subiva un crollo a causa dell'indebitamento senza uscita del «cartello».

A Basilea gli americani pare abbiano trovato i banchieri europei pronti a rifinanziare il debito internazionale. Un rifinanziamento senza prospettive qualora non si intervenga su due fatti: la capacità di esportazione dei paesi indebitati ed un sostegno reale del Fondo monetario internazionale con risorse all'altezza della situazione (si tratta di fronteggiare il rinvio per molti anni dei rimborsi di centinaia di miliardi di dollari). La riunione odierna di Washington è promossa da oppositori di Reagan e pare orientata ad affrontare questi problemi. Da parte italiana saranno presenti due personaggi, Carli e De Ruggero, che hanno avuto un ruolo centrale nella politica monetaria italiana.

Dalla Francia è partito Valery Giscard d'Estaing che oggi sostiene il rafforzamento dell'Ecu come moneta europea ed alcune riforme del Fondo monetario internazionale. La riunione Kemp-Bradley non può essere il sostituto della conferenza monetaria internazionale proposta senza successo dal presidente francese Mitterrand. Indica, tuttavia, fino a che punto gli stessi ambienti politici e di affari statunitensi sono scossi dall'evolversi caotico degli eventi.

Questa settimana il Tesoro degli Stati Uniti chiede 18 miliardi di dollari per finanziare il deficit di un solo mese. La banca centrale (Riserva Federale) ha fatto di tutto per facilitare il prestito dell'enorme domanda finanziaria. Questo però non può avvenire senza effetti di prosciugamento sul credito e rialzo dei tassi d'interesse.

Sull'altra sponda del Pacifico, a Tokio, la banca centrale giapponese interviene per rivalutare lo yen nei confronti del dollaro. La rivalutazione rispetto al 22 settembre è già stata del 16%. Ci si chiede se questo basterà a ridurre le esportazioni giapponesi negli Stati Uniti. Nei primi dieci mesi dell'85 il saldo della bilancia commerciale del Giappone è stato attivo per 34 miliardi di dollari. Le esportazioni giapponesi sono aumentate del 14,8%. La rivalutazione dello yen rincara le merci acquistate dagli americani Bisognerà vedere in che misura ne farà diminuire l'acquisto. C'è il pericolo che i consumatori americani e i venditori giapponesi si incontrino a mezza strada nel riequilibrio dei prezzi con scarsi effetti sulla bilancia dei pagamenti.

In tal caso una sola strada resta aperta: quella di una forte recessione che riduca il potere d'acquisto internazionale degli Stati Uniti in modo ancora più drastico. Il risanamento del deficit pubblico diventerebbe allora anche più doloroso. Sono del resto anche i problemi aperti in Italia dove il Tesoro lancia un prestito estero (750 milioni di Ecu) all'indomani della mancata sottoscrizione del 50% dei Bot messi all'asta.

Commesse atomiche europee: il 13% all'Italia

Lo ha comunicato ieri l'Enea - Sono numerose le industrie interessate

ROMA — L'Italia ha il 13% delle commesse Euratom, a fronte di un costo pari all'8% dello stesso programma. Lo ha comunicato ieri l'Enea (l'ente per le energie alternative) nel corso di un incontro avvenuto a Frascati con le principali industrie italiane interessate ai programmi nucleari europei (Fiat, Ansaldo, Galileo, Magrini, Selenia, Sielte, Snia Techint, Tibb Tecnomasio, Esa, Sma). L'impegno finanziario dell'Enea, fra il 1985 e il 1986, sarà di 450 miliardi di lire. Tra questo scorcio di anni Ottanta e il Duemila, comunque, le imprese italiane potranno partecipare anche ad altri progetti europei.

In particolare, è stato detto ieri, la progettazione dei grandi magneti dell'Ansaldo, dopo la macchina italiana Tokamak, servirà ad impianti simili in Francia e in Gran Bretagna. L'impegno delle industrie italiane è richiesto nella costruzione di: superconduttori, materiali, alimentazioni elettriche, sistemi di controllo.

Benzina «verde», la Cee fissa le quantità

In una direttiva ai paesi membri le percentuali dei prodotti sostitutivi

ROMA — Ieri il consiglio dei ministri dell'energia della Cee (per l'Italia era presente il sottosegretario Orsini) ha stabilito, con una direttiva, i limiti nell'uso di sostanze alcoliche in sostituzione del piombo. Resta ai governi dei singoli paesi, ora, sciogliere il dilemma più interessante, e cioè se fissare e con quali eventuali incentivi una o più scelte preferenziali. Il sottosegretario all'Industria, uscendo dalla riunione, ha definito «clausola di prudenza» un comma della direttiva, che stabilisce un'indagine in sede comunitaria per accertare i risparmi energetici e di costi a seconda dei vari prodotti che saranno usati per la benzina «ecologica».

Come si sa, i prodotti sono molti (e diamo di seguito anche i limiti fissati ieri: sembrano agli operatori largamente sufficienti ad assicurare, senza piombo, la quantità necessaria di ottani). Per il metanolo, il limite è stato fissato al 3%, per l'etanolo al 5%, per il Tba al 7%; del 5 per cento è il tetto per l'alcool isopropilico e del 10 per l'isobutilico. Altri composti sono stati quotati tra il 10 e il 15 per cento.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 167,64 con una variazione al ribasso dell'1,52% (170,22 venerdì 8 novembre). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha raggiunto quota 404,50 (411,27 venerdì) con una variazione negativa dell'1,65%.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,427 per cento (12,729 per cento venerdì 8 novembre).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 950	-0 71
Ferraresi	27 210	-1 05
Buitoni	3 915	-3,81
Buitoni 1Lg85	3 460	-3 57
Buitoni Ri	3 355	-1 32
Bui R 1Lg85	2 870	0 53
Eridania	11 750	-1 43
Mil Agr Vit	7 330	-0 14
Perugina	3 580	-3 24
Perugina Rp	2 901	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	53 700	-1 47
Alleanza	41 200	-2 14
Alleanza Dg	21 290	-0 05
Ausonia	1 385	-3 82
Fns	2 690	-1 10
Fns Ri	1 340	-0 74
Generali Ass	63 800	-1 25
Italia 1000	7 320	3 68
Fondiaria	41 650	0 24
Previdente	33 900	-2 02
Latina Or	3 436	-1 55
Latina Pr	3 100	-1 90
Lloyd Adriat	10 220	-1 73
Milano O	20 800	-0 62
Milano Rp	16 500	-2 37
Ras	118 500	-1 25
Sai	24 910	-1 97
Sai Pr	26 000	0 78
Toro Ass Or	21 555	-1 35
Toro Ass Pr	17 000	-0 58
BANCARIE		
Catt Veneto	6 510	-3 20
Comit	24 160	-1 75
BNA Pr	4 869	-0 02
BNA	6 690	-0 45
BCO Roma	16 550	-1 49
Lariano	4.850	-2.77
Cr Varesino	5 700	0 88
Credito It	3 135	-2 03
Interban Pr	27 600	-2 13
Mediobanca	124 200	-1.41
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	10 780	-1 91
Burgo Pr	7 410	-1 46
Burgo Ri	9 795	0 99
De Medici	3 720	-0 83
De Med Asa	300	-0 30
De Med Asp	351	0 29
De Med Osa	215	7 50
De Med Osp	400	60.00
L Espresso	13 350	1 08
Mondadori	5 350	0 60
Mondadori Pr	3 300	0.76
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 316	-2 69
Italcementi	48 500	-1 42
Italcementi Rp	37 050	-1 98
Pozzi	151 75	-1 30
Pozzi Ri Po	150	0 00
Unicem	21 100	-0 94
Unicem Ri	13 900	-1.42
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5 385	-4 69
Caffaro	1 312	-4 93
Caffaro Rp	1 295	-1 97
Fab Macon	4 860	-0 21
Farmit Erba	13 670	-1 31
Fidenza Vet	7 805	-1 20
Italgas	2 022	-2 55
Manuli cavi	3 580	-0 53
Mira Lanza	36 800	-4 42
Mont 1000	2 302	-4 08
Perlier	9 260	2.32
Pierrel	2.587	-2.38
Pierrel Ri	2 238	-1 41
Recordati	9 499	-0 43
Rol	3 280	-0 91
Saffa	5 895	-0 42
Saffa Ri Po	5 910	2.78
Sassogeno	21.000	-0.05
Snia Bpd	4 318	-1 19
Snia Ri Po	4 240	0 24
Uce	2.081	-0.76
COMMERCIO		
Rinascen Or	970	-3.00
Rinascen Pr	767	-2 91
Rinascen Rp	770	-1 28
Silos	1 895	-3 32
Standa	14 950	-1 52
Standa Ri P	14 000	-2.38
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 350	-1 50
Ausiliare	3 850	-1 28
Ausi IDC84	3 920	0 00
Auto To Mi	5 450	-4 39
Nord Milano	6 600	0 00
Italcable	18.000	-2 17
Italcable Rp	17.999	-0 01
Sip	2 653	-1.19
Sip Ord War	2 830	-2.38
Sip Ri Po	2 600	-0.80
Sirti	7 211	-2 49
Tripcovich	5 245	-0 10
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 501	-2 68
Selm Risp P	4 400	-1 79
Technomasio	1.570	-2.48
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	4 565	-1 08
Agric Ri Po	23 800	0.00
Agricola	19.250	-3 75
Bastogi	421	-3 27
Bi Invest	5 450	-0 93
Bi Inv R Po	5 450	-0 93
Bon Sele	30 800	-2 38
Brerla	5 500	-2 64
Bonschi	850	-1 16
Buton	2 690	-2.18

Titolo	Chius	Var %
Cr R Po Nc	3 750	-3 85
Cr Ri	6 000	-1 72
Cr	6 001	-3 21
Eurogest	1 545	-1 28
Eurog Ri Nc	1 230	-2 38
Eurog Ri Po	1 445	-1 76
Euromobilia	6 300	-1 41
Euromob Ri	4 580	-1 48
Fidis	10 300	-1 72
Finres	1 319	-2 58
Finscambi	6 540	-4 53
Finscambi Ri	4 995	-0 30
Gemina	1 370	-2 14
Gemina R Po	1 286	-1 08
Gim	5 610	-3 11
Gim Ri	3 090	-1 90
Ifi Pr	11 740	-3 73
Ifil	8 949	-1 77
Ifil Ri Po	6 700	-1 47
I Meta Asa	510	-15 00
I Meta Sar	175	12 50
Inv Meta	44 500	-1 11
Italmobilia	135 000	-1 82
Mittel	2 370	-0 42
Nba Ri	3 095	-2 37
Nba	3 601	-3 33
Partec SpA	5 970	-1 49
Pirelli E C	6 510	-0 61
Pirelli CR	4 650	-1 48
Pirelli SpA	3 375	-1 17
Pirelli Rp	3 230	-5 00
Rejna	12 190	0 00
Rejna Ri Po	12 150	0 00
Riva Fin	8 350	-2 34
Sabaudia Fi	2 583	-4 30
Schiapparel	670	-1 33
Serfi	3 485	-2.13
Sme	1 299 5	-0 80
Smi Ri Po	2 548	-0 08
Smi Metalli	2 975	-1 49
So Pa F	2 201	-2 18
Stet	3 598	-0 61
Stet Ri Po	3 550	-1 39
Terme Acqui	1.651	-0 24
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	9 595	0 37
Attiv Immob	4 850	0 00
Caboto Mi R	10 500	-1 86
Caboto Mi	13 570	1 27
Cogefar	6 200	-2 38
De Angeli	2 101	-2 32
Inv Imm C A	2 790	-1 24
Inv Imm Rp	2 600	-2 44
Isvim	12 000	-4 00
Risanam Rp	7 010	-2 64
Risanamento	9 250	0 00
Sifa	3 550	-1.11
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 699	-0 05
Danieli C	7 000	-0 71
Fiar Spa	11 300	5 61
Fiat	4 590	-2 32
Fiat Or War	3 130	-6 57
Fiat Pr	3 882	-2 95
Fiat Pr War	2 645	-2 07
Franco Tosi	24 400	-1 64
Girardini	19 280	-0 10
Magneti Rp	2 435	0 66
Magneti Mar	2 375	-1 62
Necchi	4 020	0 50
Necchi Ri P	4.000	0.88
Olivetti Or	7 380	-0 54
Olivetti Pr	5 530	-4 33
Olivetti Rp N	5 505	-2 12
Olivetti Rp	7 420	0 27
Saipem	6 900	-1.43
Sasib	8 710	-0 85
Sasib Pr	8 310	-1 07
Sasib ri Nc	6 105	-1 21
Westinghouse	30 500	-1 61
Worthington	1.755	-0 85
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 250	1.55
Dalmine	715	-3 25
Falck	8 410	2 50
Falk 1gs85	8 050	1 39
Falck Ri Po	8 150	1 88
Ilssa Viola	1 589	0 63
Magona	7 700	-1 28
Trafilerie	3 350	-6 42
TESSILI		
Cantoni	5 401	-1.71
Cascami	6 400	-3 03
Cucirini	2 680	-0 74
Eholona	1 500	-0 07
Fisac	4 980	-4 41
Fisac Ri Po	5 090	-0 97
Linif 500	2 515	-0 98
Linif Rp	2 050	0 00
Rotondi	14 490	10 19
Marzotto	3 815	-1 68
Marzotto Rp	3 749	-0 29
Olcese	219	-3 63
Olcese Asa	87	-2 25
Zucchi	2 695	-0 55
DIVERSE		
De Ferrari	1 725	0.88
De Ferrari Rp	1 700	2.41
Coga Hotels	11 801	-3 59
Con Acq Tor	3.600	1 41
Jolly Hotel	7 930	-2 10
Jolly Hotel Rp	7 895	-0 82
Pacchetti	150	-2 44

Convertibili

Titolo	Prezzo	Var %
Agric Fin 81/86 Cv 14%	199,3	-0.10
Buitoni 81/88 Cv 13%	123 5	0 32
Cabot Mi Cen 81 Cv 13%	181,75	-1 76
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	188.75	0 08
Caffaro 81/90 Cv 13%	655	-1 95
Car Burgo 81/86 Cv 13%	134,5	0 19
Car De Med 84 Cv 14%	210 5	-0 59
Cascami 82/87 Cv 18%	150	-1 38
Coga 81/91 Cv ind	184	-0 27
Cr Cv 13%	282 6	-0 49
Cogefar 81/86 Cv 14%	411 8	-1 13
Euromobil 84 Cv 12%	205	-4 43
Fisac 81/86 Cv 13%	108,1	0 09
Generali 88 Cv 12%	485	-0 82
Gilardini 91 Cv 13 5%	604	0 00
Ifil 81/87 Cv 13%	339	0 89
Ilssa V 91 Cv 13 5%	120 5	0 42
Inv Cr 85/91 ind	154	-0 32
Ir Stet 73/88 Cv 7%	169 5	-0 29
Italgas 82/88 Cv 14%	254	-0 97
Magn Mar 91 Cv 13 5%	448 5	-0 33
Magona 74/89 scov 7%	87.6	0 00
Mediob Fibre 88 Cv 7%	94 9	0 00
Mediob Fidis Cv 13%	320	-0 78
Mediob Selm 82 Se 14%	212 8	-0 42
Mediob Sip 88 Cv 7%	126	-2 85
Mediob Spir 88 Cv 7%	365	-5 44
Mediob 88 Cv 14%	1412	-0 35
Mira Lanza 82 Cv 14%	395	-0 50
Mittel 82/89 Cv 13%	170	-0 29
Monted Selm/Meta 10%	131.5	-1 87
Montedison 84 1Cv 14%	239	-0 62
Montedison 84 2Cv 13%	234.5	-2 29
Olivetti 81/91 Cv 13%	187	-0 60
Ossigeno 81/91 Cv 13%	299	0 00
Perlier 81/91 Cv 13%	234	0 32
Saffa 81/86 Cv 13%	184	0 92
Sasib 85/89 Cv 12%	211	-0 24
S Paolo 93 Atm Cv 14%	184	0 27
Tripcovich 89 Cv 14%	141.9	-0 77
Unicem 81/87 Cv 14%	157	-0 32
Unicem 83/89 Cv 15%	160	-1.23

Selezione reddito fisso

AUTO IRI 63 5,5 PCT 91,10;
67 6 PCT 95;
68/88 6 PCT 91,90;
68/86 6 PCT 93,30;
69 6 PCT 87;
71 7 PCT 101;
72 7 PCT 96,209;
73 7 PCT 87.
METRO MI 73/88 7 PCT 91,50.
ENEL 82/89 2 IND 105,30;
82/89 3 IND 105;
82/ 89 4 IND 105;
83/90 1 IND 105;
83/90 2 IND 104,20;
83/90 3 IND 103,60;
84/92 IND 103,05;
84/93 2 IND 102,50;
84/93 3 IND 102,70;
84/93 4 IND 102,50;
85/95 1 IND 100,10.
ENI 72 7: 90;
73 7: 82;
76 10: 97,50;
81/88 IND 100,10;
81/91 IND 101;
81/94 9: 83;
81/94 10: 95;
82/89 IND 105,20;
82/92 101,80.
IRI 61/86 5,5: 93,90;
77/88 12: 99.
IRI 79/89 13: 99,65;
81/91 IND 97,90;
82/87 IND 102.
SIDER 82/89 IND 102,60.
IRI 83/88 IND 101,80.
IRI 83/89 IND 101.
BEI 66 6: 102;
67 6: 91,40;
68 6: 95,10;
71 7: 105,50;
72 FB 7: 96;
84/91 14: 105,50.
AMM FF SS 68/88 6: 90,50;
70/90 7: 87,80;
77/87 10: 103,70.
CITTÀ MI 72/92 7: 89;
76/88 10: 97,30.
IMI 26 6: 92,40;
28 7: 91,80;
29 7: 92,50;
33 NON OPT 91,50;
34 7: 85,10;
48 10: 96,50;
65 12: 98,60.
CECA 66 6: 98;
68 1 6: 91,50;
68 2 6: 95,80;
72 7: 96,50;
75 10: 99,30.
IRI ALITALIA 2 84,90 IND 141.
IRI S. SPIRITO 82 IND 110,70;
83 IND 115,80.
IRI STET 2 84/89 IND 178;
84/91 IND 178.
IMI S. INTERFUND 2 175,50.

La giornata in cifre

	Ieri	Prec.
Deprezzamento lira sul dollaro	67,23	67,14
sulle valute Cee	62,03	62,00
su tutte le valute	64,21	64,16
Uce in lire	1491,20	1489,70
Prezzi metalli preziosi (Intermetal)		
Oro (gr)	18.709	+0,6%
Argento (kg)	351.500	+0,9%
Platino (gr)	19.860	+1,3%
Palladio (gr)	25.980	-0,7%

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	8/11	11/11
Dollaro USA	1767,85	1772,75
Marco tedesco	674,525	674,715
Franco francese	221,415	221,54
Fiorino olandese	598,84	598,875
Franco belga	33,373	33,412
Sterlina inglese	2507,55	2520
Sterlina irlandese	2086 375	2087,75
Corona danese	186,675	186,695
Dracma greca	11,495	11,482
Ecu	1489,7	1491,2
Dollaro canadese	1283,225	1287,775
Yen giapponese	8 595	8,616
Franco svizzero	821,375	821,55
Scellino austriaco	96,04	96,007
Corona norvegese	224,435	224,78
Corona svedese	224,82	225,075
Marco finlandese	314,9	314,855
Escudo portoghese	10,83	10,885
Peseta spagnola	10,991	10,998

Indici

Indici elaborati dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano sulle chiusure di ieri (base 2 gennaio 1985 = 1000) con relative variazioni percentuali rispetto al giorno precedente.

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	1764	1793	-1.62
ALIMENTARI	1496	1521	-1.64
ASSICURAT.	1990	2017	-1.34
BANCARIE	1480	1506	-1.73
CART. EDIT.	2427	2436	-0.37
CEMENTI	1729	1756	-1.54
CHIMICHE	1797	1840	-2.34
COMMERCIO	1884	1935	-2.64
COMUNICAZ.	1525	1545	-1.29
ELETTROTEC.	1695	1741	-2.64
FINANZIARIE	1866	1896	-1.58
IMMOBILIARI	1859	1876	-0.91
MECCANICHE	1770	1804	-1.88
MINERARIE	1699	1724	-1.45
TESSILI	1752	1775	-1.30
DIVERSE	1787	1836	-2.67

Terzo mercato

A differenza del mercato ufficiale il terzo mercato non registra flessioni nel suo insieme. Molti titoli hanno terminato la giornata su livelli migliori: Cassa Risparmio di Prato, Carnica assicurazioni e Immobiliare Roma sono tra questi. In recupero le Zinelli, dopo la scivolone dei giorni scorsi e la Romagnolo che si riportano a quota 18 000. Questi i prezzi delle ore 13,30: ALITALIA CAT. «A» 1700; BAM 104000/108000; BANCA DI MARINO 5100; BANCA TOSCANA 9100/9350; BANCO S. SPIRITO 4700/4800; BI-INVEST RISP. NC 4400-4450; BONIFICHE SIELE RISP. 22000; CARNICA ASS. 8000/8100; CIBIEMME PLAST 2130/2150; CEMENTIR 1-7-85 2175; CR. FONDIARIO 6800/6850; CR. ROMAGNOLO 17400/18000; FINEUROP - GAIC 12200; FINSIDER 60-64; FOCHI 3900-4150; GILARDINI RISP. 15700/15900. IMM. ROMA 410; MILANESE LEASING 2700/2750; MONTEFIBRE 1600/1610; NAI 22/23; FINPAR 23000; SOPAF 1-7-85 2090; SOPAF RISP. 1550; SONDEL 1580/1600; SORIN 11000/11500; TEKNECOMP 2380/2550; ZINELLI 9,95/10; CASSA RISP. PRATO 211000/212000; BANCA DEL FRIULI 15200/15500; FIN COM 2400; SCOTTI 1290; DIRITTI SANTO SPIRITO 2200 2250, NORDITALIA 520 540.

Caro denaro: c'è un accordo tra Abi e Confindustria?

In un convegno a Roma Annibaldi e Gianani parlano di convergenza fra imprese e banche

ROMA — Il direttore della Confindustria Annibaldi ed il direttore dell'Assobancaria Gianani hanno celebrato ieri l'emergere di «obiettivi comuni» fra banca ed impresa. Sembrano lontani i tempi in cui il presidente della Confindustria (allora Vittorio Merloni) contestava i differenziali di tasso applicati dalle banche discriminando la clientela per categorie, regioni e talvolta anche «a vista», sulla base di valutazioni non obiettive. La Confindustria di Lucchini ed Annibaldi non chiede più ai banchieri di definire con chiarezza, in pubblico, le regole del gioco.

Eppure, l'occasione c'era: il tasso di sconto è sceso di mezzo punto quattro giorni addietro. Solo tre banche (Bnl, S. Paolo, Cassa risparmio Torino) e qualche istituto minore hanno trasferito la riduzione ai rapporti con la clientela. Oggi si riunisce il comitato dell'Abi per «esaminare la situazione». Era proprio il caso di fornire una diagnosi, di chiarire i punti di vista rispettivi, visto che poi il presidente della Confindustria Lucchini ha commentato la riduzione del tasso di sconto dicendo che «siamo lontani» dall'avere portato il costo del denaro in posizione neutrale rispetto alle decisioni di investimento.

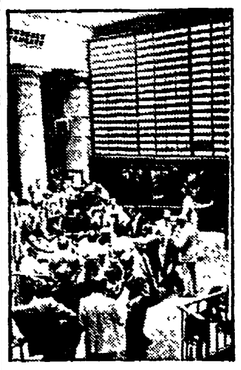
È stato in verità Gianani a parlare di più di «comuni obiettivi». Motivo: le banche starebbero entrando in una fase concorrenziale e, al pari delle imprese, si troverebbero ormai a fare i conti con i loro costi. Le banche, dice Gianani, guadagnano sempre meno sull'intermediazione del denaro; sempre più sui servizi. Questo è vero, ma basta per parlare di concorrenza e di un mercato finanziario cui tutti accedono in condizioni di sostanziale parità? In realtà soltanto un manipolo di imprese riesce, attraverso la borsa e il controllo sui fondi comuni d'investimento, a finanziarsi sul mercato in concorrenza con gli intermediari bancari. Il dr. Annibaldi può benissimo identificare la Confindustria con questo manipolo. Gli imprenditori reali, però, sono una categoria più vasta. I loro problemi sono ancora di equilibrio fra risorse proprie e credito.

Non si è riusciti a sapere, nel convegno di ieri, a che punto siamo con il rapporto indebitamento/mezzi propri. Annibaldi ha detto che «non gli piace» il sistema agevolativo del credito all'esportazione. Nelle stesse ore, da una tribuna piuttosto distante — un convegno della Confapi a Parma — il ministro del Tesoro Giovanni Goria annunciava un progetto di legge sui consorzi all'esportazione. Per agevolarli, appunto. Ma non si fermava qui: dando al solito la prevalenza al momento pubblicitario ha citato l'incremento degli investimenti industriali come «eccezionale» (l'11%) e come una risposta positiva alla «scelta» del caro denaro imposto dal Tesoro sul mercato finanziario italiano.

Certo, Goria cerca l'applauso dei percipienti i 65 mila miliardi di interessi che il Tesoro paga sul debito pubblico. Più difficile resta da capire perché lo avrebbero dovuto applaudire gli industriali di Parma. E soprattutto perché Annibaldi, parlando della legge finanziaria 1986, possa affermare di «condividerne la filosofia» (vale a dire i piccoli risparmi fatti con grandi tagli alla spesa sociale) quando poi il suo peso effettivo si riversa sui bilanci delle imprese in termini di pesantissimi oneri finanziari. Il caro-denaro di Goria non è una scelta ma la conseguenza disgraziata di una perdita di controllo sul bilancio dello Stato. Certo, non si può chiedere a Goria di far proprio questo giudizio. Il giudizio degli imprenditori però non può equivocare l'attuale livello dei tassi d'interesse erige un duplice ostacolo all'iniziativa imprenditoriale: ne restringe le fonti finanziarie ma, al tempo stesso, irrigidisce i bilanci dal lato di una necessaria qualificazione del fattore lavoro ed organizzativo. L'impresa viene spinta sulla linea del fronte nei conflitti sociali proprio dalla politica del Tesoro per i suoi effetti negativi sull'occupazione ed i salari.

L'ottimismo di maniera esibito ieri all'Abi potrebbe dare frutti amari in futuro. I banchieri ci si preparano mettendo a punto il «fondo di garanzia» contro eventuali crack. Gli industriali sembrano invece puntare tutto sul sostegno della spesa in deficit promessa da una legge finanziaria che il Parlamento deve ancora approvare.

Renzo Stefanelli



Riflusso in borsa? Alcuni titoli ribassano di più

MILANO — La chiusura mensile del mercato (domani con la «risposta premi» e venerdì con i «riporti») ha provocato una offerta di azioni che la domanda non assorbe. Queste motivazioni tecniche spiegano a sufficienza il ribasso piuttosto consistente delle quotazioni. Non sfugge tuttavia che la motivazione tecnica ha riflessi differenti a seconda dei titoli. Le cause possono essere differenti ma una emerge sulle altre: alcuni titoli sono stati fortemente incentivati da manovre ispirate dalle società emittenti e dagli interessi coalizzati attorno ad esse. Il rialzo di borsa nel 1985 viene giudicato abnorme anche dai commentatori più ottimisti. Tuttavia la questione del livello medio del rialzo può avere molteplici spiegazioni, compresa quella di avere spinto le società di capitali a valorizzare le riserve patrimoniali e produrre uno sforzo maggiore di innovazione negli investimenti (favorito dalla povertà di scelta a disposizione del risparmio). Non si spiega con motivi di mercato, invece, la concentrazione di acquisti su determinati titoli; o il ritardo nell'adeguamento dei piani aziendali delle società più favorite. Il gruppo Montedison presenta un caso del genere perché alle roventi speculazioni dei mesi scorsi non è seguito, finora, un chiaro sviluppo dei progetti innovativi.

Al di fuori del comparto industriale troviamo ribassi anche su titoli di compagnie di assicurazioni (Italia — 3,68%; Alleanza — 2,15%) e bancari (Credit, Banco Roma). L'alto livello delle quotazioni diventa sempre più imbarazzante per le società emittenti che non possono permettersi il lusso di un cedimento delle quotazioni.

ANNUNCIO RISERVATO
ALLE AZIENDE IMPORTANTI

il fisco
Roma Milano

Da dieci anni abbonarsi significa:

1 essere tempestivamente informati sulle ultime disposizioni tributarie

2 avere una raccolta a disposizione per la consultazione celere

3 conoscere gli adempimenti che la legge tributaria impone di osservare agli operatori economici

4 evitare o ridurre il rischio di essere sottoposti a pesanti sanzioni civili e penali per mancata conoscenza o errata applicazione delle leggi tributarie

... e in più, gratuitamente, le dispense del "Corso teorico-pratico di diritto tributario" per una organica conoscenza del problema tributario

il fisco

in edicola a L. 6000 o in abbonamento

Nei primi 34 numeri 1985 (40 a fine anno) ha fornito agli abbonati 5368 pagine di indispensabile informazione tributaria, centinaia di commenti interpretativi ed esplicativi, lunghi inserti gratuiti, tutte le leggi tributarie e i decreti ministeriali pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, centinaia di circolari e note ministeriali esplicative, centinaia di decisioni delle Commissioni tributarie e di Cassazione, centinaia di risposte gratuite ai quesiti dei lettori, indici. Nel 1986 i numeri saranno 48, la Rivista uscirà ogni settimana, escluso agosto, e si potranno raccogliere in 4 volumi-contenitori.
... e in più le dispense 1986 del "Corso teorico-pratico di diritto tributario" (che è formato da 60 dispense la cui pubblicazione è iniziata dal n. 22/1985 e terminerà il 30.6.1987).

19 numeri de "il fisco" gratis

Abbonamento 1986, 48 numeri. Pagando L. 220.000 entro il 31 dicembre 1985 si avrà diritto gratuitamente ai 19 numeri (dal 22 al 40) del 1985 contenenti le prime dispense del "Corso teorico-pratico di diritto tributario". Versamento con assegno bancario non trasferibile e barrato o sul ccp. n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/310078-317238

Fabio Vitali - Roma(97)

Champagne, annata d'oro ma solo per la qualità

Il gelo di quest'inverno ha dimezzato la produzione - Si è conclusa in questi giorni la vendemmia a Reims e Epernay

MILANO — Si è conclusa nelle campagne di Reims e di Epernay la vendemmia dello Champagne. Dopo due anni (1982 e 1983) di raccolti record, quando si produssero oltre due milioni e duecentomila ettolitri, per quest'anno le stime si fermano a molto meno della metà, per una produzione di non più di 140 milioni di bottiglie. E poiché le spedizioni di Champagne nel mondo hanno ormai raggiunto i 195 milioni di bottiglie, si calcola che si dovrà pesantemente intaccare la riserva accumulata nel biennio d'oro, prelevando di lì i 55 milioni di bottiglie mancanti all'appello.

Il drastico calo della produzione delle vigne (l'anno scorso, che non fu particolarmente generoso, si produssero quasi un milione e mezzo di ettolitri, pari a circa 200 milioni di bottiglie), è diretta conseguenza dell'eccezionale ondata di gelo, che ha investito quest'inverno anche la zona di produzione, a est di Parigi. Per alcuni «vignerons» il danno è stato addirittura drammatico, tanto che l'uva prodotta non ha superato le due tonnellate per ettaro. Per altri, più fortunati, con i vigneti esposti meglio, la produzione per ettaro è arrivata invece anche alle 9 tonnellate.

In compenso, secondo le prime valutazioni degli esperti delle diverse case, la qualità del raccolto 1985 potrebbe persino farne dimenticare la povertà. Il bel tempo di settembre e di ottobre sembra infatti aver molto migliorato la qualità dell'uva. Le prime degustazioni dei vini base, che si faranno a primavera, diranno se davvero ci troviamo di fronte a un'annata «eccezionale», come molti sostengono. Nel qual caso si assisterà alla produzione e all'imbottigliam